

RICORSI ANAGRAFICI

L'interessato ha la facoltà di scegliere tra ricorso gerarchico e ricorso giurisdizionale.

Il ricorso gerarchico è un ricorso amministrativo di carattere generale proponibile sia per motivi di legittimità che di merito e a tutela sia di diritti soggettivi che di interessi legittimi.

I cittadini possono presentare ricorso gerarchico al Prefetto avverso i seguenti atti, non definitivi, adottati dall'Ufficiale di Anagrafe di un comune:

1. diniego di iscrizione o di cancellazione di un soggetto e/o di un nucleo familiare dall'anagrafe della popolazione residente
2. iscrizione d'ufficio all'anagrafe della popolazione residente o trasferimento della residenza
3. rifiuto di rilasciare un certificato anagrafico o rilascio di un certificato contenente errori.

Chi può fare ricorso

Il destinatario del provvedimento dell'Ufficiale d'Anagrafe e, comunque, chiunque abbia un interesse giuridicamente rilevante.

Cosa fare

Il ricorso deve essere proposto nel termine di trenta giorni dalla data della notifica del provvedimento dell'Ufficiale d'Anagrafe alla Prefettura-U.T.G. della provincia in cui ha sede il Comune che ha emesso l'atto.

Riferimenti normativi

Legge 24 dicembre 1954, n. 1228
D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199
D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223